

PCI e PSI impegnati sui programmi

Si discute degli anni '80, la DC pensa alla rissa

Seminario dei socialisti a Ponte S. Giovanni - Nello scudocrociato dalle schermaglie agli insulti

Parlamentari del PCI: «Lo zuccherificio non deve chiudersi»

PERUGIA — Zuccherificio di Foligno: botta e risposta fra ministro dell'Agricoltura e parlamentari del nostro partito. La compagnia Scaramucci, subito dopo la risposta di Marcora all'interpellanza del PCI ha infatti dichiarato: «La risposta fornita dal ministro dell'Agricoltura non solo è insoddisfacente, in quanto si è evitato di dare sufficienti chiarimenti ad alcuni precisi quesiti posti dall'interrogazione, ma risulta anche estremamente preoccupante, dal momento che appare ormai chiaro l'intendimento dello stesso ministero di accedere all'idea della chiusura dello zuccherificio».

Questo il primo commento della compagnia Scaramucci, subito dopo la risposta del sottosegretario ai Piani all'interrogazione. A firma della stessa Scaramucci e dei deputati comunisti Cuffini e Bartolini sulla situazione dello zuccherificio di Foligno. Come si ricorderà lo stabilimento minaccia di essere chiuso dalla proprietà, il gruppo Montesi che già da tempo ha iniziato le pratiche per cessare la produzione.

«Si tratta di un atteggiamento grave, ha proseguito la compagnia Scaramucci, in quanto manca a tutt'oggi la completa elaborazione ed approvazione del piano nazionale sacchariferi sul quale, anche in questa occasione, il governo ha evitato di dare qualsiasi informazione. Nella realtà abbiamo con forza denunciato le inadempienze governative anche nel settore bieticolo saccharifero, evidenziando, altresì, la contraddittorietà e l'ambiguità che caratterizzano lo stesso ministero nella vicenda dello zuccherificio di Foligno, e ribadendo fortemente che, in mancanza del piano nazionale, non si può e non si deve accedere nemmeno all'idea di un'eventuale chiusura dello stabilimento».

«Abbiamo richiesto al governo — ha terminato la compagnia Scaramucci — di adoperarsi fattivamente per una ristrutturazione dello zuccherificio e di accontentare anche ad un eventuale blocco del continente umbro nei confronti del gruppo Montesi».

I programmi di Umbria TV
Ore 13,40: capitan Fatom
Ore 14,15: Umbria TV notizie
Ore 14,30: Dopo domenica (telecronaca di Napoli-Pesugia)
Ore 18,35: Capitan Fatom
Ore 19,00: Umbria TV notizie
Ore 19,30: film «L'amerikano»
Ore 20,30: Umbria TV notizie
Ore 21,00: film «L'amerikano» (secondo tempo)
Ore 21,40: film «Texas set»
Al termine Umbria TV notte

Riunione ieri presso la presidenza regionale a 1 mese dal sisma

Tra una settimana in Valnerina arrivano i 1.000 prefabbricati

«Si deve fare presto perché l'inverno è vicino» - I Comuni individueranno le zone, l'esercito spianerà le piazzuole e le 8 ditte prescelte li installeranno

PERUGIA — Ad un mese di distanza dal 19 settembre, giorno del terremoto in Valnerina, quale è la situazione nelle zone colpite dal sisma? Quali sono ora gli impegni più urgenti? Di questi si è discusso ieri mattina in una riunione convocata presso la presidenza della giunta regionale dell'Umbria e alla quale hanno partecipato gli enti, le istituzioni e gli organismi che dal giorno del terremoto sono impegnati in Valnerina.

«Si deve agire presto perché l'inverno è vicino»: su questa dichiarazione di impegno si sono tutti ritrovati, cercando di definire i ruoli e i compiti di ognuno. Terminata la prima fase dell'emergenza, è giunto il momento di passare operativamente alla seconda fase: quella, in attesa della vera e propria ricostruzione, di provvedimenti che aiutino gli abitanti delle zone terremotate a passare l'inverno.

Fra una settimana arriveranno i mille prefabbricati ordinati dalla giunta regionale e forniti dalle ditte: Lira, Morfeo, Fae, Prent, Seal, Sicel, Encom e Volani. Il primo impegno è quello della individuazione delle aree e qui è compito dei comuni della Valnerina. La sistemazione delle piazzole sarà a cura dell'esercito e infine, come da contratto, le ditte fornitrici dei prefabbricati provvederanno alla installazione. Definiti i compiti, questa mattina, in una riunione a Norcia, rappresentanti della Regione Umbria, dell'esercito, dei Comuni di Cascia e Norcia, studieranno sul «campo» i dettagli della operazione.

Alla riunione di ieri mattina hanno partecipato il presidente della giunta regionale Germano Marri, gli assessori Tomassini e Giustinielli, il generale Calamini, comandante della regione militare centrale, accompagnato dai suoi collaboratori: il prefetto di Perugia dottor Chialant, il presidente dell'Esau, on. Masciella, del presidente della amministrazione provinciale di Perugia Umberto Pignatelli.

Nel corso della riunione è stato sottolineato l'impegno dell'esercito e il grado di collaborazione che si è riusciti ad ottenere fra i vari enti impegnati in Valnerina. Dunque da domani cominceranno le operazioni per la predisposizione delle aree, sulle quali collocare i prefabbricati: il quadro della situazione e delle cose da fare è stato tracciato a grandi linee ieri mattina.

E' servito a stabilire gli indirizzi di intervento e le competenze di ciascuno in questa fase (uffici regionali e provinciali, prefettura, forze armate). L'esercito opererà in prevalenza nelle zone montane.



Uno scorcio di una «tendopoli» in Valnerina. Il primo intervento dopo il sisma. Ora arriveranno i prefabbricati

Bilancio in Comune a Perugia di tre anni di circoscrizioni

Democrazia di base anno terzo (con cifre)

E' stato un rendiconto soprattutto politico, che ha visto concordi l'assessore e i rappresentanti degli organismi decentrati — Nessun residuo passivo, aumentate le spese per la manutenzione

PERUGIA — Dopo tre anni di vita, l'esperienza dei consigli di circoscrizione del Comune di Perugia, è rimbalzata in consiglio comunale per un bilancio che ieri sera ha cercato di verificare le luci e le ombre di questi organismi di base.

Organismi di base sul cui operato l'amministrazione comunale si è pronunciata — per bocca dell'assessore Renato Locchi — positivamente. Basta vedere le cifre riguardanti il bilancio di lavoro sostenuto dai consiglieri di circoscrizione e dai dipendenti comunali. Nel '77 questi organismi decentrati del potere pubblico hanno speso per opere di manutenzione 177 milioni e un fatto assai significativo dal punto di vista dell'efficienza amministrativa, se si pensa agli svariati miliardi di residui passivi che spesso restano nelle casse dei ministeri.

I dipendenti impegnati in questi organismi sono stati una ottantina circa. Notevole infine è stato anche l'impegno sul piano della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini alle scelte di carattere generale e più particolare dell'amministrazione: circa 100 assemblee nel '78 e una ottantina fino al 30 settembre del '79.

Nei prossimi mesi poi le circoscrizioni saranno chiamate a dare il loro parere con l'aiuto dei cittadini, su due importanti problemi quali quello del bilancio comunale e del PPA. Lo ha annunciato proprio ieri sera l'assessore al decentramento Renato Locchi, nel corso del dibattito.

Il bilancio di lavoro sostenuto dai consiglieri di circoscrizione e dai dipendenti comunali. Nel '77 questi organismi decentrati del potere pubblico hanno speso per opere di manutenzione 177 milioni e un fatto assai significativo dal punto di vista dell'efficienza amministrativa, se si pensa agli svariati miliardi di residui passivi che spesso restano nelle casse dei ministeri.

I dipendenti impegnati in questi organismi sono stati una ottantina circa. Notevole infine è stato anche l'impegno sul piano della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini alle scelte di carattere generale e più particolare dell'amministrazione: circa 100 assemblee nel '78 e una ottantina fino al 30 settembre del '79.

Nei prossimi mesi poi le circoscrizioni saranno chiamate a dare il loro parere con l'aiuto dei cittadini, su due importanti problemi quali quello del bilancio comunale e del PPA. Lo ha annunciato proprio ieri sera l'assessore al decentramento Renato Locchi, nel corso del dibattito.

«L'esperienza che i dirigenti hanno fatto con i consigli di circoscrizione», ha detto l'assessore Locchi, «è stata un'esperienza di democrazia di base, che ha permesso di coinvolgere i cittadini nelle decisioni amministrative. Questo è un risultato che non deve essere trascurato».

Lotte studentesche a Orvieto e a Terni

Alla «vertenza orario» si aggiungono i temi della riforma

Dimissioni degli eletti negli organismi scolastici per protestare contro l'inefficienza prodotta dalla burocrazia — I pendolari

ORVIETO — Dei circa duemila studenti delle scuole medie superiori orvietane, oltre il 60% è costituito da pendolari, studenti provenienti dai paesi del comprensorio; anche ad Orvieto la circolare Valtutti che porta l'orario scolastico a 60 minuti non poteva di certo trovare buona accoglienza. La quasi totalità degli studenti orvietani è così scesa in lotta sabato mattina aderendo massicciamente allo sciopero proclamato dal coordinamento studentesco che raggruppa tutte le scuole medie superiori della città. Gli oltre 600 studenti che hanno dato vita in mattinata ad una assemblea nella sala ISAQ, sono stati chiamati a discutere l'orario scolastico e si sono accesi a discutere le proposte avanzate da alcuni presidi orvietani di prolungare l'orario scolastico al pomeriggio, sono un pesante attacco al diritto allo studio.

La maggior parte degli studenti residenti nel comprensorio sarebbe così impossibilitata a partecipare alle lezioni. «In alcuni istituti orvietani già si entra un quarto d'ora dopo l'inizio delle lezioni e si esce alcuni minuti prima, questo non è favorevole agli studenti di fuori, significa invece discriminarli»: è stato denunciato nel corso dell'assemblea organizzata dal coordinamento studentesco.

Due le proposte avanzate dall'amministrazione comunale di Orvieto, le stesse già presentate in un incontro avvenuto giorni fa a Terni tra i presidi, gli enti locali, il provveditorato agli studi e l'azienda dei trasporti: orario scolastico fino alle 13,30 oppure scuola a tempo pieno fino alle 17 con un congruo impegno dell'azienda dei trasporti.

Ad Orvieto tra l'altro già funziona, su iniziativa dell'amministrazione comunale, una mensa per studenti gestita dalla cooperativa CRAMST. «Approvare questa circolare ha ribadito l'assessore alla Pubblica Istruzione».

«L'esperienza che i dirigenti hanno fatto con i consigli di circoscrizione», ha detto l'assessore Locchi, «è stata un'esperienza di democrazia di base, che ha permesso di coinvolgere i cittadini nelle decisioni amministrative. Questo è un risultato che non deve essere trascurato».

«L'esperienza che i dirigenti hanno fatto con i consigli di circoscrizione», ha detto l'assessore Locchi, «è stata un'esperienza di democrazia di base, che ha permesso di coinvolgere i cittadini nelle decisioni amministrative. Questo è un risultato che non deve essere trascurato».

«L'esperienza che i dirigenti hanno fatto con i consigli di circoscrizione», ha detto l'assessore Locchi, «è stata un'esperienza di democrazia di base, che ha permesso di coinvolgere i cittadini nelle decisioni amministrative. Questo è un risultato che non deve essere trascurato».

Alla testa del movimento si sono poste le studentesse dell'Istituto magistrale, che hanno indetto una assemblea per discutere la proposta di sperimentazione. Alla vigilia dell'ultimo consiglio di base, e la decisione di dare in massa le dimissioni da gli organismi collegiali. E' ormai certo che gli studenti non sono completamente scontenti nella loro battaglia.

Il consiglio dei docenti dell'Istituto non ha voluto informare lo stesso preside Antonio Pitasi, nella sua risposta al provveditorato ha chiesto esplicitamente che riprenda la discussione in sede parlamentare, del progetto di riforma della scuola. «Se non avremo entro un mese i presidi assegnati, si sono detti pronti a interessare gli organismi sindacali della categoria».

«Una necessità prima è quella di mantenere unito il movimento, indicando gli obiettivi concreti che non permettano alle spinte disgregatrici di prevalere. E' di questa opinione il professor Telesforo Nanni».

«Dobbiamo risolvere i problemi immediati della scuola», ha detto il professor Nanni, «tutti gli obiettivi sono perseguibili: dalla proposta di sperimentazione delle magisterie alla questione tuttora irrisolta dell'università di Terni, ma ogni progetto esige una programmazione, una realizzazione di questo progetto e alla sua programmazione devono essere chiamati a contribuire gli studenti, i insegnanti e le forze politiche che non possono sottovalutare il problema».

Sullo sfondo di tutta la vicenda, rimane il problema del tempo, provvidorato e ministero che saranno, probabilmente a breve scadenza, chiamati a rispondere sulla questione delle elezioni dei delegati scolastici, elezioni che il ministero non ha voluto indire e che gli studenti, in questo momento, non vogliono fare. Non è escluso che possa essere organizzata una manifestazione nazionale a Roma dove gli studenti protesteranno di fronte al ministro stesso.

Angelo Ammenti

A Perugia si discute della Università

Continua frattanto il dibattito a Perugia sull'università. Per oggi è previsto infatti, dopo l'incontro di sabato, un confronto in Consiglio regionale su due questioni di grande rilevanza: il superamento dell'attuale struttura di palazzo Gallenga e il trasferimento dell'Opera universitaria alla Regione. Da questa discussione si attendono risposte di grande importanza sull'uno e sull'altro tema. L'assemblea discute sulle due questioni a sollecitazione della giunta.

Sarà pronta a primavera la diga di Acciano

PERUGIA — La diga di Acciano, le cui opere permetteranno di intercettare il corso del fiume Topino e irrigare una vasta area della valle umbra sud, sarà pronta entro la primavera dell'anno prossimo. Lo hanno annunciato i tecnici che stanno lavorando alla costruzione del bacino nel corso di una riunione, svoltasi a Nocera Umbra, alla presenza del vice presidente della giunta regionale Ennio Tomassini.

Raccolta di firme a Terni sulla violenza sessuale

TERNI — Inizia oggi la raccolta di firme per la proposta di legge «Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona».

Le firme sono raccolte in un locale messo a disposizione dal comune che si trova al piano terra di palazzo Spada (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) in piazza Europa. Oggi pomeriggio alle 16,30 si riunisce il comitato promotore.

Mentre va in revisione il piano Ridolfi, si apre a palazzo Mazzancolli una mostra sugli architetti che lo elaborarono

Un'idea di città: omaggio critico a chi «pensò» Terni

Non è un gesto rituale - Dice Tarquini: «La revisione avviene senza cancellare il piano Ridolfi» - Fu prevista la crescita urbanistica fin nei minimi particolari, ora c'è l'esigenza di adeguare gli spazi alla vita di ogni giorno - «Una sorta di manuale del costruttore»

TERNI — Forse qualcuno arricchirà il suo nome nel momento stesso in cui saprà che il Comune di Terni sta organizzando una mostra, in grande formato, sull'opera degli architetti Mario Ridolfi e Volfgang Frankl, proprio mentre sta andando in porto la revisione del Piano regolatore generale che loro stessi disegnarono.

A Terni si guarda invece con crescente interesse, man mano che la figura degli ideatori del Piano regolatore e di tanti altri architetti diventano un punto di riferimento per urbanisti e architetti alla ricerca di strade nuove da percorrere. Per spombrarla definitivamente il campo dal primo sospetto — che non farebbe onore neppure al più incallito degli scelti — l'assessore all'urbanistica Ciccioni si è affermato che la mostra intende proporre una rilettura critica del lavoro che in 40 anni Ridolfi ha svolto a Terni, ma «la revisione del Piano regolatore — ha aggiunto Aldo Tarquini — avviene senza cancellare il piano Ridolfi, ma misurandolo costantemente con il metodo che lo ha ispirato».

«L'esperienza che i dirigenti hanno fatto con i consigli di circoscrizione», ha detto l'assessore Locchi, «è stata un'esperienza di democrazia di base, che ha permesso di coinvolgere i cittadini nelle decisioni amministrative. Questo è un risultato che non deve essere trascurato».

«C'è però un rapporto complesso», ha detto Tarquini, «tra un piano urbanistico e la realtà». Succede così che il piano di Ridolfi, con i suoi pregi, non diventa centro di vita sociale e «la gente preferisce passeggiare lungo Corso Tacito, anche se forse è più brutto», come è stato fatto notare.

Giulio C. Proietti

U
Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO